

Codice A1604C

D.D. 4 agosto 2026, n. 586

Approvazione di minori rilasci temporanei di Deflussi ambientali nel fiume Ticino nel tratto interregionale interessato dalle utenze consorziate al Consorzio del Ticino



ATTO DD 586/A1604C/2026

DEL 04/08/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Approvazione di minori rilasci temporanei di Deflussi ambientali nel fiume Ticino nel tratto interregionale interessato dalle utenze consorziate al Consorzio del Ticino

Visti

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il d.lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza;
- il Regio Decreto n. 1775 dell'11 dicembre 1933, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali", in attuazione del Capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- D.P.C.M. 12 ottobre 2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2000, n. 303, nel quale lo Stato ha individuato i beni, le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico;
- l'Accordo Stato-Regioni-Enti Locali del 1° febbraio 2001, relativo alle "Modalità organizzative e procedure per l'applicazione dell'art. 52 della Legge n. 388/2000", ha, tra l'altro, stabilito che "l'effettivo esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998 decorre dalla data di pubblicazione dei D.P.C.M. di trasferimento delle relative risorse alle regioni ed agli enti locali [.....]";
- il Decreto 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.

Richiamate:

- la deliberazione n. 4 del 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, avente ad oggetto "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdGA). II aggiornamento - Art. 14

Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.lgs. 152/2006”.

- la deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che ha adottato la “Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento-raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico e successivi riesami e aggiornamenti (Direttiva Deflussi Ecologici)”;
- la Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte, n. 179 – 18293 del 2 novembre 2021 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque” comprensiva delle “Norme di Piano” con le quali all'articolo 35 e all'articolo 36 vengono disciplinate l'implementazione, rispettivamente, del Deflusso Ecologico/Deflusso Minimo Vitale e del Bilancio idrico regionale.

Richiamato, inoltre, che con la legge regionale n° 44 del 26/04/2000 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” tutte le funzioni amministrative in materia di gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque sono state attribuite alle Province/Città metropolitana, ivi comprese quelle relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ed alla nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche (art. 56, comma 1, lettera h). Inoltre, ai sensi della lettera g), dello stesso art. 56, competono alle Province/Città metropolitana i provvedimenti eccezionali e urgenti, integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi e/o degli usi incidenti sulle acque designate e classificate, volti alla tutela delle medesime acque.

Tenuto conto che il comma 2 dell'art 89 del del D.lgs. 112/98 stabilisce che le Concessioni di derivazione d'acqua che interessino più Regioni sono rilasciate d'intesa fra le Regioni interessate, con D.G.R. n. 22-12675 del 7/06/2004 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Lombardia per il rilascio dei provvedimenti amministrativi relativi alle derivazioni di acqua pubblica di interesse interregionale.

Considerato che la deliberazione n. 4/2017 CIP all'art. 7, recita: “Nel rispetto delle competenze assegnate e delle norme regionali vigenti, le Regioni del Distretto ovvero le Autorità competenti dispongono deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali ed imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po:

- impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfacibile;
- determini o rischi di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi;
- richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui.

Valutato che:

- I Concessionari utenti del Consorzio del Ticino effettuano la misura in tempo reale delle portate prelevate, rilevabili dal sito www.laghi.net, le quali indicano una progressiva riduzione delle stesse;
- l'Associazione d'irrigazione Est Sesia, come da nota pervenuta a mezzo posta elettronica in data 31/07/2026, risulta aver posto in essere, nel tempo, una serie di iniziative volte al risparmio idrico: dal mese di giugno fabbisogni mediamente ridotti del 60% della competenza di derivazione; turnazione distributiva ovvero dell'alternanza piena/asciutta, al fine di garantire una portata minima utilizzabile ed efficace.

DATO ATTO che le derivazioni esercitate dal fiume Ticino ad uso irrigazione presenti nel tratto compreso tra la diga della Miorina e il ponte tra Turbigo e Galliate oggetto della sperimentazione di cui al Protocollo d’Intesa del 2009 risultano le seguenti (da monte a valle):

Derivazione	Portata massima (m ³ /s)	presa
Canale Regina Elena (compresa Roggia di Oleggio)	70,00 +5,00	Varallo P. (NO)
Canale Eugenio Villoresi	55,00	Somma L. (VA)
Roggia Molinara di Valle Ticino	1,00	Somma L. (VA)
Naviglio Grande (Pavese-Bereguardo)	64,00	Somma L. (VA)
Roggia di Oleggio e Roggia Clerici-Simonetta	2,26	Varallo P. (NO)
Naviglio Langosco e Roggia Molinara di Galliate	26,50	Cameri (NO)

Richiamato Il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 27 dicembre 2021, n. 14/R, con il quale è stato promulgato il Regolamento regionale recante: “Disposizioni per l’implementazione del deflusso ecologico”, al cui art. 3 (Ambito d'applicazione), comma 4, prevede che per i corpi idrici interregionali la determinazione del Deflusso Ecologico (DE) avviene di concerto tra le Regioni interessate, al fine di omogenizzare le strategie di regolazione delle portate a livello di asta e garantire la coerenza dei DE applicati. In particolare, per il fiume Ticino il DE è pari ai valori di rilascio definiti dai protocolli sottoscritti e approvati d'intesa tra le Regioni interessate, ai sensi dell’articolo 3 del Regolamento regionale 8/R/2007.

Richiamato il Protocollo istitutivo dell’Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici in Atto nel Distretto del Fiume Po (in seguito “Osservatorio”), sottoscritto il 16 luglio 2016, che è volto a coordinare e sviluppare le attività di conoscenza sugli usi e sui fenomeni rilevanti che condizionano le disponibilità idriche e a definire indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi, a coordinare le attività necessarie alla previsione e gestione degli eventi di criticità e siccità, articolando le attività secondo i diversi scenari di severità;

Considerato che l’Osservatorio effettua le valutazioni sulla base di bollettini predisposti con il contributo delle diverse ARPA del distretto idrografico padano, con cadenza mensile o quindicinale sulla base dei quali viene proclamato il livello di severità idrica per l’intero Distretto. Il bollettino indica il grado di severità, sia della situazione attuale che come tendenza, per le settimane successive al fine di consentire di predisporre a gestire le criticità. Il grado di severità indicato dai bollettini è a scala di distretto idrografico, e al verificarsi dello “scenario di severità idrica media” o più critico può essere valutata l’autorizzazione di deroghe temporanee all’obbligo di rilascio del DMV/DE.

Visto il bollettino dell’Osservatorio che dal 30 luglio 2026 attribuisce lo scenario di severità idrica “alta” all’intero territorio distrettuale.

Preso atto della nota del Consorzio del Ticino, prot. n. 0000129 del 28 luglio 2026, acquisita in pari data al protocollo regionale con n. 00112917, attraverso la quale il Consorzio ha presentato richiesta di deroga temporanea al rilascio del Deflusso Minimo Vitale nel fiume Ticino, nel tratto interessato dalle utenze consorziate al Consorzio del Ticino a beneficio della stagione irrigua.

VISTA la successiva comunicazione acquisita in data 31 luglio 2026 con cui il medesimo Consorzio ha integrato l’istanza del 28 luglio 2026 con la proposta di “Piano di monitoraggio ambientale del fiume Ticino”.

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 35-11863 del 28/07/2009 è stato approvato uno schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, la Regione Lombardia, le Province di Milano, Varese, Novara e Pavia, il Parco lombardo della Valle del Ticino, l'Ente di Gestione del Parco del Ticino piemontese, il Consorzio del Ticino, per assicurare il rilascio e la corretta gestione del deflusso minimo vitale nel Fiume Ticino nel tratto compreso tra l'opera di presa del Panperduto ed il ponte tra Turbigo e Galliate;
- con Determinazione n. 207 del 12/05/2017 sono stati approvati i risultati della sperimentazione e i corrispondenti valori di DMV/DE attualmente vigenti e da rilasciarsi a valle delle sezioni individuate dalla sperimentazione stessa;
- ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'intesa, è stato istituito un apposito "Comitato di Coordinamento" tra tutti i soggetti sottoscrittori ed esteso anche alle due Agenzie regionali per l'Ambiente (ARPA Lombardia e ARPA Piemonte), tra le cui competenze si richiama quella relativa a "Eventuali modifiche, deroghe temporanee o modulazioni delle portate di rilascio in caso di eventi idrologici straordinari ovvero in caso di particolari necessità delle utenze irrigue sempreché non venga recato pregiudizio all'ecosistema fluviale".

Considerato che nel "Documento tecnico di valutazione della sperimentazione DMV Ticino", approvato con la sopra richiamata Determinazione n. 207 del 12/05/2017, è previsto che in presenza di documentate condizioni di carenza idrica con conseguenti squilibri insostenibili tra le disponibilità e i fabbisogni irrigui, coerentemente con i PTA delle due Regioni, possa essere valutata una deroga fino a $14 \text{ m}^3/\text{s}$, a condizione che non sia pregiudicato il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti per corso d'acqua.

Dato atto che il giorno 31 luglio 2026 è stato effettuato con modalità videoconferenza un incontro urgente del Comitato di Coordinamento, convocato congiuntamente da Regione Piemonte e Regione Lombardia, al quale sono stati invitati tutti gli Enti potenzialmente interessati dall'applicazione della deroga del DMV, come da nota prot. 00113685 del 29/07/2026.

Viste le note del 30 luglio 2026 e del 3 agosto 2026 (rispettivamente prot. n. 13292/2026 e 13366 del 3 agosto 2026 del Consorzio Est Ticino Villoresi) con cui il Consorzio Est Ticino Villoresi, in qualità di titolare delle utenze di sponda sinistra (lombarda), ha fornito agli uffici gli elementi tecnici necessari alla valutazione dell'istanza di deroga al DE richiesti nella nota del 29 luglio 2026; Dato atto che nel corso dell'incontro del 31 luglio 2026, a seguito di approfondita discussione e valutazione, sono state raccolte le indicazioni, le condizioni, le cautele e le prescrizioni emerse da parte degli Enti interessati, per poter dar corso alla riduzione del DMV/DE secondo l'istanza presentata dal Consorzio.

VISTI i seguenti pareri e contributi pervenuti agli atti: Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, in data 31/07/2026 ; Provincia di Novara, in data 31/07/2026; ARPA Lombardia, in data 31/07/2026; Parco Lombardo della Valle del Ticino, in data 3/8/2026;

Valutato che in relazione alla significativa domanda irrigua determinata dalla coltivazione del riso nel bacino idrografico del fiume Ticino, ed alla contestuale necessità di evitare lo scadimento dello stato di qualità del Ticino sublacuale, questa Amministrazione ritiene sussistano nell'immediato le condizioni per consentire l'applicazione della temporanea deroga al rilascio del DE della durata di giorni 15 massimi, nel rispetto delle indicazioni, condizioni, cautele e prescrizioni emerse da parte degli Enti interessati nell'incontro del 31 luglio 2026;

Ritenuto di far propri gli esiti dell'incontro del 31 luglio 2026, riassunti nel verbale allegato al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed in particolare le prescrizioni e le cautele ivi espresse e concordate:

- rispetto all'attuale scenario di rilascio che, in base alla Determinazione n. 207 del 12 maggio 2017, è di $17 \text{ m}^3/\text{s}$, la deroga al deflusso ecologico richiesta dal Consorzio del Ticino per conto delle proprie utenze consorziate è assentibile per un periodo continuativo non superiore a 15 giorni, garantendo comunque nelle sezioni di prelievo una portata minima da rilasciare al fiume Ticino non inferiore a $14 \text{ m}^3/\text{s}$;

- il Consorzio del Ticino dovrà recepire nel programma di monitoraggio della deroga le indicazioni fornite da Regioni, Parchi e ARPA territorialmente interessate, tenendo conto di tutte le prescrizioni fornite del Comitato;

Ritenuto quindi di poter procedere all'approvazione, con le prescrizioni, le restrizioni e le cautele sopra riportate, dell'istanza di deroga presentata dal Consorzio del Ticino.

Dato atto che, a livello di gestione del bilancio idrico di bacino, dovrà essere condotta una riflessione sulle strategie future, che contempli una razionalizzazione degli utilizzi delle acque al fine di mitigare le criticità che ciclicamente interessano l'ambito territoriale.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. del 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso e considerato

d'intesa con Regione Lombardia,

recepisce le considerazioni e le valutazioni espresse nelle premesse:

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- l'articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".;

determina

1. di dare atto del verificarsi delle condizioni di severità idrica “alta” nel sottobacino idrografico Toce-Ticino-Verbanò, come attestato dall'ultimo Bollettino dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici in Atto nel Distretto del Fiume Po;
2. di dare atto che, come da verbale del Comitato di Coordinamento in data 31 luglio 2026, che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, questa Amministrazione ritiene sussistano nell'immediato le condizioni per consentire l'applicazione della deroga al DE;
3. di autorizzare, per quanto di competenza territoriale della scrivente Amministrazione, il Consorzio del Ticino, in ragione dell'istanza presentata e in nome e per conto delle Utenze consorziate, a rilasciare una portata di DMV/DE a valle dell'opera di presa della Roggia Molinara di Oleggio e del Naviglio Langosco non inferiore a 14 m³/s per un periodo di tempo non superiore a giorni 15 a partire dalla data di attivazione della deroga, la quale non potrà essere successiva al 10 agosto 2026;
4. di dare atto che, relativamente all'approvazione della deroga al DMV/DE per le utenze di sponda lombarda, provvede la Regione Lombardia con proprio atto;
5. di disporre che durante i giorni in cui sarà attuata la deroga al rilascio del DE la portata massima

complessivamente derivabile dalle utenze irrigue consorziate al Consorzio del Ticino non possa essere superiore al 70% delle portate massime di competenza;

6. di stabilire che il Consorzio del Ticino dovrà:

6.1. inviare a tutti gli Enti interessati, prima della fruizione della deroga, il “Piano di monitoraggio ambientale del fiume Ticino” aggiornato secondo quanto richiesto dalle Regioni, i Parchi e le ARPA territorialmente competenti durante l’incontro del Comitato di coordinamento e comunicare la data di inizio di utilizzo della deroga;

6.2. adottare ogni misura utile affinché sia destinata una portata di deflusso ecologico in corrispondenza della filarola di alimentazione del Naviglio Langosco non inferiore a 9m³/s nel ramo principale del fiume, destinando la restante parte al ramo detto “del Treccione”;

6.3. attivare i più idonei sistemi di misura delle portate transitanti nel ramo principale del fiume Ticino a verifica della prescrizione di cui al punto precedente;

6.4. comunicare a tutti i soggetti convocati le date di esecuzione del programma di monitoraggio; il monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza settimanale nelle fasi antecedenti, durante e successive all'attuazione della deroga, integrando le attività già previste (monitoraggio del macrobenthos e analisi chimico-fisiche delle acque) con la determinazione dell'indice macrofitico IBMR per ciascuna sessione di campionamento e con la valutazione della biomassa algale;

6.5. attuare con gradualità le manovre idrauliche per le variazioni di portata (in diminuzione in fase attuativa della deroga, e in aumento, al ripristino delle condizioni ordinarie), allo scopo di minimizzare gli squilibri negli alvei interessati;

6.6. effettuare verifiche periodiche in merito alla permanenza della presenza di acqua nel fiume Ticino in corrispondenza degli scarichi degli impianti di depurazione e degli scarichi industriali presenti lungo il tratto interessato dalla deroga, con particolare riferimento al Polo Chimico di Trecate, trasmettendo tempestivamente gli esiti delle verifiche agli Enti competenti.

6.7. inviare, entro 45 giorni dal termine delle campagne di monitoraggio di competenza, una relazione descrittiva in merito all’attuazione della deroga autorizzata e ai risultati dei monitoraggi eseguiti; la relazione potrà essere aggiornata successivamente attraverso l’integrazione e l’elaborazione di ulteriori dati, coerenti con la tematica, raccolti nell’ambito delle iniziative di monitoraggio da parte dei gestori delle aree naturali protette o delle dalle Agenzie regionali per l’Ambiente (ARPA Lombardia e ARPA Piemonte), attualmente in corso;

7. di stabilire che:

7.1. l’attuazione delle deroghe al DE non deve pregiudicare il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore e, pertanto, nell’ambito del monitoraggio ambientale proposto dovrà essere valutata la reversibilità degli eventuali effetti ambientali indotti dalle già menzionate deroghe, tenendo conto nella distribuzione della risorsa idrica di eventuali tratti di canali in cui sia a rischio la fauna ittica, prioritariamente nei tratti artificiali tipizzati (es. Roggia Molinara), per i quali risulta attualmente già conclamata una particolare situazione di sofferenza ecologica);

7.2. l’autorizzazione alla deroga sarà revocata al variare delle condizioni che le hanno determinate, qualora si evidenziasse la compromissione dei sopra richiamati obiettivi e più in particolare: qualora il monitoraggio evidenzi il deterioramento dello stato ecologico dei corpi idrici, il superamento delle soglie di criticità individuate, il mancato rispetto dei rilasci prescritti, l'assenza di acqua in corrispondenza degli scarichi o l'insorgenza di condizioni incompatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti tutelati;

7.3. ulteriori eventuali misure di mitigazione, ripristino e compensazione potranno essere definite sulla base degli esiti dei monitoraggi ambientali eseguiti;

7.4. sulla base degli esiti del monitoraggio, Regione Piemonte, in accordo con Regione

- Lombardia, potrà chiedere al Consorzio del Ticino di proseguire con i monitoraggi ambientali, prima o anche contestualmente alla richiesta di misure di mitigazione;
8. di dare atto che il regime di deroga si intende automaticamente interrotto in caso di ritorno ad uno stato di severità idrica bassa o non critico (attestato dall' Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici in Atto nel Distretto del Fiume Po), ovvero su istanza del richiedente;
 9. di stabilire che, in caso di danno ambientale accertato ai sensi del d.lgs. 152/2006 parte VI, il soggetto obbligato al ripristino è individuato nel Consorzio del Ticino;
 10. di dare atto che, a livello di gestione del bilancio idrico di bacino, dovrà essere condotta una riflessione sulle strategie future, che contempli una razionalizzazione degli utilizzi delle acque al fine di mitigare le criticità che ciclicamente interessano l'ambito territoriale;
 11. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte i sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/201 e la trasmissione a tutti i soggetti interessati;
 12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Verbale_Ticino_31-7-2026_DE.pdf
2. note_part1.pdf
3. note_part2.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Oggetto: Verbale dell'incontro del “Comitato di Coordinamento” per esaminare l'istanza di deroga temporanea al rilascio del DE nel fiume Ticino sublacuale nel tratto interessato dalle utenze consorziate al Consorzio del Ticino

Con istanza prot. n. 0000129 del 28/07/2026 inviata a mezzo PEC il Consorzio del Ticino ha presentato l'istanza intesa ad ottenere la deroga temporanea al rilascio del DMV/DE lungo il fiume Ticino sublacuale da parte delle derivazioni esercitate dalle utenze consorziate.

In data 29 luglio 2026 Regione Lombardia e Regione Piemonte hanno pertanto convocato, con contestuale richiesta al Consorzio istante di produzione di integrazioni documentali, una riunione urgente del “Comitato di Coordinamento” istituito al punto 6 del Protocollo di Intesa approvato con D.G.R. Lombardia 10399 del 28 ottobre 2009 e D.G.R. Piemonte 36-11836 del 28 luglio 2009.

Con nota n. 13292/2026 del 30 luglio 2026, il Consorzio Est Ticino Villoresi (titolare delle derivazioni di sponda sx del Canale Eugenio Villoresi e del Naviglio Grande) ha trasmesso, ad integrazione dell'istanza di deroga, la documentazione attestante i fabbisogni irrigui del comprensorio di competenza ETVilloresi.

Con nota n. V1.2026.0082405 assunta al protocollo di Regione Lombardia in data 31 luglio 2026, il Consorzio del Ticino ha trasmesso, ad integrazione dell'istanza di deroga, il “Piano di monitoraggio ambientale del fiume Ticino”, al fine di poterne valutare l'idoneità in sede di riunione, corredata dalla reportistica conclusiva dei monitoraggi attivati a seguito del rilascio della deroga nella stagione irrigua 2022.

Alle ore 11.30 Regione Piemonte e Regione Lombardia salutano i partecipanti all'incontro e verificano gli Enti presenti alla riunione del Comitato di Coordinamento del fiume Ticino.

Sono presenti:

- **Consorzio del Ticino:** Paolo Seitone (Presidente), Dorian Bellani (Direttore)- Gaetano Gentili, Alessandra Ballerio (consulenti Graia srl);
- **AdBPo:** Francesco Tornatore, Fernanda Moroni, Chiara Montecorboli
- **Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio:** Paolo Mancin, Matteo De Meo, Gianfranco Leoncavallo, Giuseppe Alampi;
- **Regione Lombardia Direzione Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica:** Luca Vaghi, Carlo Enrico Cassani, Clara Bravi, Chiara Moranduzzo, Lorenzo Spedo;
- **Regione Lombardia Direzione Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste:** Elena Brugna, Luca Cairati;
- **Regione Lombardia Direzione Territorio e Sistemi Verdi:** Anna Rampa, Marco Torretta - Sergio Canobbio, Riccardo Falco (Osservatorio FLA)
- **Regione Lombardia, UTR Pavia e Lodi:** Filippo Cattaneo;
- **UTR Varese:** Silvia Gandini, Stefano Ossola;
- **Parco Lombardo della Valle del Ticino:** Valentina Parco, Iman El Habbassi;
- **Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore:** Monica Perroni, Stefania Poma;
- **ARPA Lombardia, Direzione Tecnica Monitoraggi e Prevenzione del Rischio Naturale U.O. Centro Regionale Monitoraggio dello stato dei Sistemi Idrici e del loro uso sostenibile:** Cristina Zocchia, Silvia Guerreschi, Dal Mas Alessandro, Laura Tremolada, Maria Rosaria Boccuti
- **ARPA Piemonte:** Francesca Vietti, Cristian Ronchi,

- **Provincia di Pavia:** Alberto Milanese, Silvia Fiocchi;
- **Provincia di Novara:** Tiziana Masuzzo, Elisa Bolzoni, Albenga
- **Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (ETV):** Valeria Chinaglia, Ilaria Innocenti;
- **Associazione Irrigazioni Est Sesia (AIES):** Ettore Fanfani (Commissario).

Risultati dell'incontro

Consorzio del Ticino: Il Presidente del Consorzio richiama i contenuti dell'istanza già trasmessa, evidenziando il rapido e consistente abbassamento del livello del Lago Maggiore durante la stagione irrigua. Riferisce che il livello del lago è sceso fino a circa - 40 cm rispetto allo zero idrometrico, con una diminuzione complessiva di oltre un metro dall'inizio del periodo estivo, caratterizzato da una persistente situazione di scarsità idrica. In tale contesto, gli utenti irrigui e i consorzi che dipendono dalle derivazioni del Ticino hanno richiesto di poter mantenere per ulteriori 10-15 giorni un'erogazione d'acqua significativa, al fine di garantire il completamento dei cicli colturali in corso ed evitare danni potenzialmente irreversibili alle produzioni agricole. Per queste ragioni, il Consorzio ha chiesto alle Regioni e agli enti competenti di valutare favorevolmente la concessione della deroga richiesta, confermando la disponibilità a fornire tutti i dati e gli elementi tecnici necessari per le relative valutazioni.

(Graia srl) evidenzia che le portate di deflusso dalla Miorina sono attualmente inferiori di circa il 30% rispetto ai minimi storici registrati, con il Lago Maggiore a circa - 40 cm e una disponibilità residua stimata intorno al 5%. Ha inoltre segnalato temperature dell'acqua eccezionalmente elevate, prossime a 29 °C, superiori anche a quelle del 2022.

Ricorda che i tratti interessati dalla possibile deroga sono ampiamente monitorati e caratterizzati da una solida base conoscitiva idrologica, idromorfologica ed ecologica. Il piano di monitoraggio proposto prevede controlli su portate, qualità delle acque e componenti biologiche (macroinvertebrati, macrofite e fauna ittica), al fine di valutare gli effetti ambientali dell'eventuale riduzione dei rilasci.

ETV: illustra i contenuti della nota n. 13292/2026 trasmessa in data 30 luglio 2026. Comunica che dal 29 luglio l'erogazione nei canali si attestano intorno al 20% delle competenze, e che la distribuzione sta avvenendo su turnazioni. Nel Naviglio vi sono 23 mc/s rispetto ai 64 mc/s concessi e nel canale Villoresi vi sono 4 mc/s (portata minima per garantire la sopravvivenza della fauna ittica). Ritiene pertanto che la deroga, portando 1.5 mc/s nei canali di competenza del Consorzio, potrebbe garantire un, seppur minimo, sostegno alla produzione risicola.

AIES: conferma che è stata trasmessa una nota scritta (e-mail) in data odierna; allineandosi con quanto già detto da ETV, ha rappresentato le difficoltà che il sistema irriguo sta affrontando a causa della protratta carenza idrica. Evidenzia che, pur trattandosi di un incremento relativamente contenuto, una disponibilità aggiuntiva pari a 3 m³/s potrebbe contribuire a mitigare situazioni locali particolarmente critiche, consentendo di mantenere in esercizio canali secondari che attualmente rischiano di andare completamente in asciutta.

Comunica che dal 29 luglio l'erogazione nei canali si attestano intorno al 30% delle competenze, con portate nel canale Regina Elena di 27 m³/s e nel canale Langosco di 21 m³/s.

Rispetto ai dati da integrare ai fini del completamento dell'istanza di deroga, il Consorzio ha accolto la richiesta delle Amministrazioni regionali di fornire ulteriori elementi istruttori in merito alla destinazione delle portate richieste, impegnandosi a trasmettere uno specifico report sulla ripartizione dell'acqua nel sistema irriguo e sugli utilizzi previsti dell'eventuale risorsa aggiuntiva.

Parco Lombardo della Valle del Ticino esprime forte preoccupazione per l'ennesima richiesta di sacrificio idrico a carico del fiume, evidenziando come esperienze analoghe, in particolare quella del 2022, non abbiano prodotto benefici significativi per il comparto agricolo nonostante il grave impatto

ambientale sul Ticino. Il Parco riconosce l'importanza dell'agricoltura nel proprio territorio e la necessità di affrontare la crisi idrica, ma ribadisce alcuni punti considerati non negoziabili:

- non è accettabile una riduzione delle portate ai livelli inizialmente ipotizzati (11 m³/s);
- deve essere garantito il passaggio di almeno 9 m³/s alla gaveta della filarola del Langosco sul ramo principale del fiume, senza ulteriori riduzioni a favore del ramo Treccione;
- la diminuzione di 3 m³/s rappresenta comunque una riduzione molto significativa per il Ticino, pari a circa il 20% della portata attualmente disponibile.

Pur condividendo l'impostazione del monitoraggio, già adottata negli anni precedenti, il Parco sottolinea che tale attività rischia di valutare soltanto il tratto in cui permane acqua nel corso principale, senza cogliere gli effetti dell'asciutta che interessa ampie porzioni del fiume e degli ambienti laterali. Viene evidenziato inoltre che la riduzione delle portate accentua il richiamo delle acque di falda verso il fiume, mettendo ulteriormente in crisi l'efficienza irrigua, i rami laterali e le zone umide perifluviali, caratterizzati da elevata qualità ecologica e da comunità biologiche particolarmente strutturate.

Il Parco conferma quindi la propria posizione critica verso ulteriori riduzioni delle portate, pur riconoscendo l'eccezionale situazione di emergenza. Richiama inoltre la necessità di affrontare in modo strutturale il tema della gestione della risorsa idrica, con particolare riferimento alle modalità di coltivazione del riso. Secondo il Parco, la coltivazione del riso in sommersione consentirebbe di utilizzare l'acqua in periodo primaverile, non entrando in competizione con il mais, contribuendo parallelamente alla ricarica della falda anche a beneficio delle altre colture, mentre la riduzione delle portate del Ticino per sostenere prevalentemente coltivazioni a riso in asciutta appare una scelta difficilmente sostenibile sotto il profilo ambientale ma anche agronomico.

In conclusione, qualora si decidesse anche quest'anno di adottare misure straordinarie di riduzione delle portate, il Parco chiede che ciò non avvenga senza una seria riflessione sulle strategie future, ritenendo necessario rivedere approcci e scelte gestionali per evitare di affrontare ogni anno le stesse criticità senza intervenire sulle cause strutturali del problema.

Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, evidenzia il grave stato di sofferenza ambientale del Ticino, segnalando la presenza di significativa biomassa algale dovuta al carico organico e all'aumento della temperatura e situazioni di criticità per la carenza di risorsa; il tratto della Roggia Molinara risulta completamente in asciutta nell'area di Oleggio, con fauna ittica rifugiata nei fontanili.

Rappresenta come il contesto attuale risulti più severo rispetto a quello del 2022, a causa delle temperature significativamente più elevate, e configura quindi un rischio ambientale elevato, ritenendo pertanto non replicabili e sufficienti gli approfondimenti svolti nel 2022. Per questo motivo viene richiesto un rafforzamento del piano di monitoraggio proposto, con controlli più frequenti (almeno settimanali) e l'integrazione dei monitoraggi con l'indice IBMR per la valutazione delle macrofite, così da ottenere un quadro più completo dello stato ecologico delle acque insieme ai parametri chimici e ai macroinvertebrati e con la valutazione della massa algale.

Chiede inoltre che eventuali deroghe siano immediatamente revocate qualora i parametri monitorati o le soglie minime di sicurezza biologica evidenzino un peggioramento delle condizioni ambientali. Sottolinea, inoltre, la presenza di scarichi dei depuratori di Bellinzago e Varallo Pombia e lo scarico in Ticino del Polo chimico di Trecate.

Un ulteriore punto ritenuto essenziale riguarda la necessità di garantire un DMV alla Roggia Molinara, per evitare interventi di recupero dell'ittiofauna e possibili fenomeni di moria diffusa.

A conclusione, condivide le osservazioni già formulate dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, sottolineando la necessità di pianificare nel lungo periodo un modello colturale e di gestione della risorsa idrica che consenta di evitare il ripetersi di situazioni emergenziali così estreme.

ARPA Lombardia evidenzia che il piano di monitoraggio proposto è sostanzialmente in continuità con quelli adottati negli anni precedenti e, sotto il profilo tecnico, non presenta particolari criticità. Tuttavia, richiama un limite metodologico già evidenziato da altri partecipanti: gli elementi di qualità biologica attualmente utilizzati consentono di valutare esclusivamente la porzione bagnata del corso d'acqua. Di conseguenza, tali strumenti riescono a cogliere solo in modo parziale gli effetti ambientali indotti dalla riduzione delle portate, come ad esempio l'incremento delle temperature o la progressiva sofferenza dell'ecosistema fluviale. Anche in presenza di un alveo fortemente ridotto, infatti, gli indicatori biologici possono continuare a mostrare condizioni apparentemente accettabili nella sola porzione ancora interessata dalla presenza d'acqua.

In merito al monitoraggio delle portate a valle della filarola del Langosco, ARPA chiede l'intensificarsi delle misure di portata al fine di tarare la scala di deflusso relativa al misuratore del livello idrometrico in continuo recentemente installato dall'Associazione Est Sesia; in merito agli aspetti qualitativi, chiede di integrare i parametri chimici con l'ortofosfato e l'*Escherichia coli*.

Regione Piemonte: interviene per sottolineare l'importanza che la situazione sia tenuta sotto osservazione, oltre che mediante parametri ambientali, anche con parametri – quali appunto l'*Escherichia coli*, che consentano di valutare eventuali rischi per la salute umana. Informa che nella seduta di ieri, 30 luglio, la Giunta Regionale ha dato atto della condizione di stato di calamità regionale per l'intero territorio piemontese, poi discussa nell'Osservatorio regionale per l'emergenza idrica.

ARPA Piemonte: Dal punto di vista meteorologico, pur essendo previste alcune precipitazioni nei giorni successivi, precisa che si tratta di eventi limitati, in grado al massimo di fornire un sollievo temporaneo, senza modificare in modo sostanziale la situazione generale di scarsità della risorsa idrica.

Per quanto riguarda gli aspetti biologici, riferisce gli esiti dei recenti monitoraggi effettuati lungo il Ticino in diversi punti del corso d'acqua. Dai campionamenti emerge che le comunità biologiche presenti nelle aree ancora bagnate risultano nel complesso strutturate e non particolarmente compromesse. Tuttavia, questo dato deve essere interpretato con cautela poiché le analisi riguardano esclusivamente i tratti in cui permane acqua.

ARPA Piemonte conferma quanto già osservato da ARPA Lombardia e dagli enti parco: la situazione appare relativamente positiva soltanto nelle porzioni ancora sommerse, mentre il problema principale è rappresentato dalla drastica riduzione delle portate e dalla forte contrazione delle superfici bagnate rispetto alle condizioni rilevate nei precedenti monitoraggi. È stato inoltre sottolineato come l'attuale stato dell'ecosistema sia sostenuto da una significativa capacità di resilienza che, tuttavia, non può essere considerata illimitata nel tempo.

In conclusione, ARPA Piemonte conferma che gli indicatori biologici attualmente monitorati non evidenziano un degrado marcato nelle aree ancora interessate dalla presenza d'acqua, ma concorda con le preoccupazioni espresse dagli altri enti riguardo alla scarsità della risorsa idrica e alla crescente vulnerabilità dell'ecosistema fluviale in un contesto di ricorrente e persistente crisi idrica.

AdBPO: In accordo con la richiesta di ARPA Lombardia, sottolinea la necessità di monitorare, vista le temperature molto elevate, il parametro chimico dell'*Escherichia coli* per ragioni di sicurezza sanitaria.

Richiama la gravità della situazione idrologica attuale, evidenziando che il Ticino a Pavia registra una portata di circa 50 m³/s, valore già ampiamente inferiore alla portata di magra di riferimento (Q355), stimata intorno a 70 m³/s. Sottolinea come l'Autorità di Bacino abbia già messo in campo numerose iniziative per mitigare la crisi idrica, tra cui l'innalzamento della quota del Lago Maggiore e l'avvio di un confronto con il comparto risicolo per affrontare il tema della risicoltura in asciutta.

Ricorda che il giorno precedente è stato elevato il livello di severità idrica del distretto da media ad alta, così da consentire alle Regioni di attivare le procedure necessarie per la richiesta dello stato di emergenza e di eventuali misure di sostegno. Ha evidenziato che l'Autorità sta predisponendo ulteriori relazioni da trasmettere alla Protezione Civile e al Governo.

Entrando nel merito della richiesta di deroga per ulteriori 3 m³/s, ribadisce la necessità di valutarne attentamente l'effettiva utilità. Pur comprendendo le esigenze del settore agricolo, osserva che l'incremento richiesto corrisponde a un volume limitato distribuito nell'arco di dieci giorni e chiede di chiarire quale sarebbe il beneficio concreto per il comparto irriguo e per quante superfici agricole tale volume risulterebbe realmente significativo.

In conclusione, invita a verificare con precisione l'impatto reale della misura, chiedendosi se la deroga rappresenti uno strumento effettivamente in grado di alleviare la crisi agricola oppure un intervento di carattere prevalentemente simbolico, a fronte di una situazione del fiume già estremamente compromessa.

Regione Piemonte: rispetto a quanto detto sinora, rileva la necessità di comprendere in modo più dettagliato come verrebbero effettivamente utilizzati i 3 m³/s oggetto della richiesta di deroga, richiamando anche i contenuti della succinta nota trasmessa durante la videoconferenza dal Consorzio Est Sesia. La valutazione della richiesta non può limitarsi all'entità della portata aggiuntiva per gli utilizzi, ma deve considerare le modalità di distribuzione dell'acqua e i benefici concreti che essa potrebbe generare. In particolare, ai fini di disporre di oggettivi elementi di valutazione, si richiede di rendere noto se tali volumi verrebbero distribuiti in modo “diffuso” oppure prioritariamente indirizzati verso specifici canali o rogge artificiali che ospitano habitat acquatici vulnerabili. Si ritiene che la valutazione non possa in alcun modo essere condotta avendo a riferimento la carenza di disponibilità per gli usi irrigui, ma debba considerare e presidiare una pluralità di elementi quali la tutela degli ecosistemi acquatici fluviali, la prevenzione di rischi sanitari, la tutela di ecosistemi acquatici presenti nella rete artificiale. Assumendo come oggetto di valutazione, in esito alla discussione in corso, il valore di 3 mc/sec per un periodo di massimi 15 giorni, invita tutti i presenti ad un'analisi oggettiva ed a una ponderazione degli effetti che una siffatta ipotesi di minor rilascio potrebbe ingenerare, nel complesso, sugli anzidetti elementi di valutazione.

Per questo motivo chiede ai richiedenti, e in particolare a **Est Sesia** e al **Villoresi**, di fornire rapidamente elementi tecnici e operativi che illustrino la destinazione e l'utilizzo dei 3 m³/s richiesti, così da disporre di un quadro conoscitivo più completo per orientare la decisione finale.

Per quanto concerne il tratto sotteso alla derivazione del Langosco, nel concordare con l'espressione degli Enti Parco, ricorda che il mantenimento di maggior deflusso in alveo nel ramo principale è un punto fermo di una serie consolidata di attività tecniche e valutative che gli Enti conducono sul Ticino sublacuale.

Regione Lombardia Direzione Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica: condivide le preoccupazioni manifestate sia dagli enti parco sia dall'Autorità di Bacino. Al fine di non arrecare impatti eccessivi sull'ecosistema fluviale, sottolinea la necessità di mantenersi nell'ambito di quanto già sperimentato nel 2022 e di accompagnare la deroga con un sistema di monitoraggio il più possibile accurato.

In particolare, ribadisce l'importanza dell'installazione del misuratore di portata a valle della filarola del Langosco, ritenuto un elemento imprescindibile per garantire il controllo delle portate effettivamente rilasciate. Evidenzia la necessità di effettuare misure di portata frequenti per aggiornare e validare le scale di deflusso utilizzate nel monitoraggio.

Chiede che il piano di monitoraggio venga integrato e reso più esplicito, specificando non solo la portata che dovrà transitare a valle della presa filarola del Langosco, ma anche quella che interesserà la sezione di Panperduto, dove è già presente un sistema di misura in continuo del DE.

Per quanto riguarda la deroga, ricorda che questa dovrebbe essere concessa esclusivamente per il tempo strettamente necessario al completamento delle irrigazioni, indicativamente per circa quindici

giorni e per una riduzione di 3 m³/s, analogamente a quanto avvenuto nel 2022, al fine di limitare per quanto possibile gli impatti sull'ecosistema fluviale.

Ha inoltre proposto di rafforzare il monitoraggio nei tratti più sensibili del corso d'acqua, prevedendo misure di portata, temperatura o altri parametri significativi:

- a valle della restituzione del Treccione;
- a monte della biforcazione tra il ramo principale del Ticino e il ramo del Naviglio Sforzesco, in considerazione delle criticità segnalate in passato da AIES sulla diminuzione delle portate in tale tratto fluviale.

In merito alle condizioni per l'accesso alle deroghe, ricorda che i soggetti richiedenti devono essere pienamente conformi agli obblighi di misurazione sia delle portate derivate sia delle portate rilasciate. Evidenzia che, per quanto riguarda il Consorzio Est Ticino Villoresi, la situazione risulta già adeguata per le derivazioni in sponda lombarda, in quanto dotate dei necessari misuratori. Prende atto positivamente dell'installazione del misuratore di portata a valle in corrispondenza della filarola del Langosco, ma ribadisce la necessità di installare e mantenere operativi anche tutti i misuratori sui canali derivatori, al fine di quantificare correttamente i volumi d'acqua effettivamente derivati.

Infine, considerata l'importanza del parametro temperatura in un contesto di forte riduzione delle portate, suggerisce di valutare l'installazione di un datalogger per il monitoraggio in continuo della temperatura dell'acqua, qualora ciò sia tecnicamente e logisticamente possibile nei tempi molto ristretti imposti dall'emergenza.

Regione Lombardia e FLA – Direzione Territorio e Osservatorio per la Biodiversità, allineandosi con quanto richiesto da Regione Lombardia EELL, e dal Parco Lombardo, sottolinea come l'aspetto più importante sia il potenziamento del controllo delle portate rilasciate a valle della filarola del Langosco. Richiamando le misure effettuate durante l'estate 2022 e gli studi svolti nell'ambito del rinnovo della concessione, ha evidenziato che in diverse occasioni le portate rilevate a valle risultavano inferiori a quelle che avrebbero dovuto essere effettivamente rilasciate. Tali verifiche, pur non incidendo sugli effetti immediati dell'eventuale deroga, potrebbero fornire elementi utili per migliorare la gestione futura del sistema e per evitare il ripetersi delle stesse criticità negli anni successivi, garantendo il rispetto effettivo delle portate prescritte.

Regione Lombardia Direzione generale Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste informa che il riso sta attraversando una fase fenologica delicata e che quindi è necessario, per tutelare il buon esito del raccolto, che la maggior disponibilità idrica sia garantita almeno per i prossimi 20 giorni. Chiede di velocizzare i tempi di istruzione e rilascio della deroga per sostenere il comparto agricolo.

Est Ticino Villoresi: Chiarisce, così come richiesto da Regione Piemonte, che un eventuale incremento della disponibilità idrica verrebbe prioritariamente destinato alle risaie e, qualora necessario, utilizzato anche per garantire la tutela della fauna ittica nei tratti maggiormente esposti a criticità. Ha inoltre confermato la disponibilità a formalizzare per iscritto tali impegni.

Provincia di Pavia: condivide quanto espresso dagli Enti intervenuti precedentemente

Provincia di Novara: condivide quanto espresso dagli Enti intervenuti precedentemente, auspica l'istituzione di tavoli permanenti finalizzati a sviluppare strategie di medio-lungo periodo per ridurre il rischio di ricorrenza delle stesse criticità negli anni futuri.

Regione Piemonte: invita i proponenti a fornire in tempi rapidi gli elementi emersi nella discussione, in modo da poter reagire in modo opportuno all'evento critico, contemperando i vari elementi discussi ai fini della decisione definitiva; auspica inoltre che i dati che saranno raccolti e le modalità di

gestione da attuarsi a cura dei concessionari richiedenti siano tesaurizzati in ambito strategico-decisionale per le prossime stagioni irrigatorie ai fini delle più opportune valutazioni e scelte, anche rispetto ai tempi di sommersione delle risaie.

Conclusioni:

Il Comitato esprime un orientamento non contrario in termini assoluti alla concessione della deroga richiesta dal Consorzio del Ticino, evidenziando che la misura è stata circoscritta ad una riduzione di 3 m³/s per un periodo massimo di 15 giorni e che, nel corso dell'istruttoria, non sono emersi motivi ostativi da parte degli enti coinvolti.

La non contrarietà fa riferimento alle evidenze derivanti dai monitoraggi effettuati nel 2022, richiamate anche nella documentazione integrativa trasmessa dal Consorzio del Ticino. Secondo le analisi svolte da Graia su incarico del Consorzio del Ticino, il del modello gestionale della deroga adottato nel 2022 non risulta aver prodotto danni irreparabili agli ecosistemi interessati; pertanto, una sua riproposizione, accompagnata dalle ulteriori prescrizioni formulate dagli enti, viene ritenuta una soluzione praticabile in condizioni di cautela.

Si sottolinea la necessità di recepire integralmente le prescrizioni formulate dai diversi soggetti intervenuti, con particolare riferimento:

- al potenziamento delle attività di monitoraggio;
- alla tutela del ramo principale del tratto di Ticino a valle della presa della Langosco fino alla restituzione delle acque, garantendo adeguate portate a condizione che sia attivato un sistema di misurazione delle stesse.

La documentazione trasmessa dall'Associazione Est Sesia nel corso della seduta dovrà essere integrata secondo quanto richiesto nella lettera di convocazione del Comitato e con una descrizione dettagliata delle modalità di gestione dei 3 m³/s oggetto della deroga, così da consentire una successiva valutazione dell'efficacia delle misure adottate.

Si precisa che qualora, durante l'applicazione della deroga, emergessero criticità significative legate alla qualità delle acque o ad altri fattori di rischio per la salute umana, la deroga dovrà essere rivalutata o interrotta.

Tempistiche e integrazioni richieste

- Si chiede massima disponibilità al Consorzio del Ticino e ai suoi consulenti per fornire chiarimenti tecnici agli enti interessati;
- Tutti i contributi, i pareri degli enti e le integrazioni da parte dei Consorzi del Ticino, Est Ticino Villoresi e AIES dovranno essere trasmessi alle Regioni Lombardia e Piemonte entro la mattinata di lunedì 3 agosto; eventuali contributi successivi non potranno essere garantiti in istruttoria;
- l'obiettivo delle due Regioni è predisporre e sottoscrivere congiuntamente i provvedimenti entro martedì.
- La deroga al DE sarà pertanto assentibile nei termini sopra esposti attraverso due atti delle regioni confinanti.

Alle ore 13.30 si chiudono i lavori.

Seguono in allegato contributi istruttori inviati parte degli enti che hanno partecipato alla seduta del comitato di coordinamento.

- (PEC) Nota del 30/07/2026 - Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi
- (PEC) Nota del 31/07/2026 - Associazione irrigazione Est Sesia
- (PEO) Nota del 31/07/2026 - Associazione irrigazione Est Sesia
- (PEO) Parere dell'Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore del 31/07/2026
- (PEC) Parere della provincia di Novara del 31/07/2026
- (PEO) Parere di ARPA Lombardia, Direzione tecnica Monitoraggi e Prevenzione del rischio naturale del 31/07/2026
- (PEC) Nota del 03/08/2026 - Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi
- (PEO) Nota del 03/08/2026 - Associazione irrigazione Est Sesia
- (PEC) Parere del Parco Lombardo della Valle del Ticino del 03/08/2026

DIREZIONE GENERALE

Spett.le
CONSORZIO DEL TICINO

p.c. **REGIONE LOMBARDIA**
DG Enti Locali, Montagna, Risorse
energetiche, Utilizzo risorsa idrica
UO Utilizzo risorsa idrica

p.c. **REGIONE PIEMONTE**
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del
Territorio

Trasmissione a mezzo PEC
regolazione@pec.ticinoconsorzio.it
entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Istanza di deroga temporanea al rilascio del DE nel Fiume Ticino sublacuale nel tratto interessato dalle utenze consorziate al Consorzio del Ticino – FABBISOGNI IRRIGUI COMPENSORIO ETVILLORESI

Si riporta di seguito la stima dei fabbisogni da assicurare nel comprensorio ETVilloresi che supportano la richiesta di deroga al DE del fiume Ticino:

- Si può stimare in circa 1.100 il numero di aziende agricole che beneficiano della deroga, per una SAU complessiva di oltre 45.000 ha coltivati a riso;
- l'ordinamento produttivo delle aziende risicole prevede la quasi esclusività della coltura e quindi la perdita pressoché totale della PLV in caso di mancata concessione della deroga;
- le colture irrigue in atto più a rischio sono i primi raccolti dei risi, che sono in gran parte ancora nella delicata fase fenologica della fioritura, con alcuni nella fase della post fioritura, pertanto necessitano almeno di ulteriori 20 giorni di irrigazione per arrivare a maturazione;
- il Consorzio sta attuando e continuerà ad attuare le misure gestionali già in atto, con turnazioni tra canali ed erogazioni a portate ridotte ai propri utenti, non essendo possibile altra misura per sopperire alla mancata resa delle colture irrigue.

Si attesta l'impossibilità di individuare fonti alternative di approvvigionamento idrico, in quanto tutto il comprensorio viene irrigato a gravità da canali e rogge collegati al Canale Villoresi e al Naviglio Grande che derivano le proprie acque dal fiume Ticino, né risulterebbe possibile l'irrigazione delle risaie mediante pozzi. Si precisa inoltre che gli altri corsi d'acqua interni, quali ad esempi l'Olonza Meridionale, non sono "acque vive" ma si alimentano delle colature dei suddetti canali, quindi sono comunque derivanti dal Ticino.

Si riassumono di seguito le strategie di risparmio idrico, concordate e attuate dagli utenti su disposizione del Consorzio del Ticino, che hanno comportato progressive importanti riduzioni dei prelievi già a partire da giugno per ottimizzare l'utilizzo della risorsa accumulata nel lago Maggiore. In particolare, per quanto riguarda ETV, le portate derivate complessivamente dal fiume Ticino nel Canale Villoresi e nel Naviglio Grande sono state ridotte rispetto alla portata massima di concessione all'80% dal 22 giugno, a circa il 70% dal 10 luglio, a circa il 55% dal 20 luglio, a circa il 30% dal 25 luglio per scendere a circa il 20% dal 29 luglio.

Si conferma che in tutti i canali ETV sono installati i misuratori previsti dal D.M. Agricoltura 31/07/2015 per la misurazione delle portate derivate e i dati vengono regolarmente trasmessi con le frequenze stabilite dalla normativa vigente a CEDATER e a SIGRAN.

Lo scrivente Consorzio ETVilloresi provvederà alla tempestiva comunicazione nel caso di raggiungimento di una fase del ciclo colturale di minor fabbisogno irriguo nel proprio comprensorio, al fine di consentire al Consorzio del Ticino di procedere tempestivamente alla richiesta all'autorità concedente della sospensione dell'istituto di deroga del DE.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Valeria Chinaglia



Valeria Chinaglia
30.07.2026
18:47:13
GMT+02:00

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

EST SESIA

Prot.: 0002996 - 31/07/2026

Uscita all. P

Classifica: 05 - I 1

OGGETTO: Richiesta deroga DE fiume Ticino

Spettabile
Consorzio del Ticino

e, p.c. Regione Lombardia
DG Enti Locali, Montagna, Risorse
Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela
del Territorio

Stante la situazione in atto di grande crisi e il delicato periodo fenologico delle colture, La scrivente Associazione fa istanza di deroga temporanea al rilascio del DE al fiume Ticino nel tratto sublacuale.

Si confida pertanto nell'accettazione di tale richiesta in considerazione altresì della presenza di importanti sottendimenti risicoli che rappresentano un enorme valore agronomico ambientale

Cordiali saluti.

IL COMMISSARIO
(dott. ing. Ettore Fanfani)



Associazione Irrigazione Est Sesia

Sede centrale
via Negrone, 7
28100 Novara NO
Tel. +39 0321 675 211
Fax +39 0321 398 458
Casella postale nr. 152

Codice Fiscale 80000210031
Partita IVA 00533360038
e-mail: info@estsesia.it
pec: estsesia.pec@legalmail.it
www.estsesia.it



ISTANZA DI DEROGA TEMPORANEA AL RILASCIO DEL DE NEL FIUME TICINO SUBLACUALE NEL TRATTO INTERESSATO DALLE UTENZE CONSORZIATE AL CONSORZIO DEL TICINO

Da Donatella.DiStefano@estsesia.it <Donatella.DiStefano@estsesia.it>
per conto di
Ettore.Fanfani@estsesia.it <Ettore.Fanfani@estsesia.it>

Data ven 31/07/2026 14:41

A Carlo Enrico Cassani <carlo_enrico_cassani@regione.lombardia.it>; paolo.mancin@regione.piemonte.it
<paolo.mancin@regione.piemonte.it>

Cc regolazione@ticinoconsorzio.it <regolazione@ticinoconsorzio.it>; mario.fossati@estsesia.it
<mario.fossati@estsesia.it>; franco.bullano@estsesia.it <franco.bullano@estsesia.it>;
idrometrico@estsesia.it <idrometrico@estsesia.it>

Buongiorno.

Riscontrando le richieste pervenute si comunica quanto segue.

I tempi ipotizzati per la deroga sono di circa 15 giorni a partire dalla data odierna, tenuto conto che, pur avendone necessità, la portata rilasciata non può essere inferiore a 14 mc/s (quindi trattenimento di 1,5 mc/s per ramo).

La valutazione degli eventuali effetti ambientali previsti sui corpi idrici coinvolti, non appartiene alle competenze di questo Ente.

In ogni caso sono disponibili i dati della sperimentazione prodotti da Graia.

E' dal mese di giugno che stiamo distribuendo mediamente fabbisogni ridotti del 60% della competenza di derivazione.

Il territorio sotteso dalle portate derogate è di circa 3000 Ha distribuito minimamente in circa 100 aziende agricole.

Le colture irrigue in atto sono quasi esclusivamente risicole con una minima percentuale di mais per granelle. Il resto tutto biomassa.

Le misure attivabili oggi sono solo esclusivamente di soccorso in quanto la condizione di criticità è storicamente alta, forse la peggiore mai registrata.

Inoltre il territorio interessato è impossibilitato ad approvvigionarsi da altre fonti.

La strategia di risparmio idrico adottata già da oltre 2 mesi è stata quella della turnazione distributiva ovvero dell'alternanza piena/asciutta, al fine di garantire una portata minima utilizzabile ed efficace.

I sistemi ad oggi installati per la misurazione delle portate sono tutti funzionanti anche se non tutti visibili da remoto.

E' comunque data la disponibilità, come sempre fatto, a dare la misura "sul campo" nelle sezioni richieste (a valle della filarola del Naviglio Langosco).

Il richiedente dichiara che provvederà alla tempestiva sospensione della deroga nel caso dovessero migliorare le condizioni idrologiche-idrauliche.

Con i migliori saluti.

La Direzione e l'Ufficio Idrometrico

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
via Negroni, 7 - 28100 NOVARA
0321-675211



data del protocollo informatizzato

Spett.le

Regione Piemonte

Settore Tutela e uso sostenibile delle acque

c.a. del dott. Paolo Mancin

paolo.mancin@regione.piemonte.it

gianfranco.leoncavallo@regione.peimonte.it

Spett.le

Regione Lombardia

Settore Derivazioni e usi delle acque

carlo_enrico_cassani@regione.lombardia.it

clara_bravi@regione.piemonte.it

Oggetto: Istanza di deroga temporanea al rilascio del Deflusso Ecologico nel Fiume Ticino sublacuale. Osservazioni in merito.

In relazione all'istanza in oggetto, questo Ente rileva che il confronto con i dati riferiti all'anno 2022 debba essere valutato con particolare cautela. Dalla documentazione disponibile emerge infatti che l'attuale stagione idrologica è caratterizzata da condizioni ambientali significativamente più critiche rispetto a quelle registrate nel 2022, con temperature delle acque superiori e portate idriche inferiori ai minimi storicamente rilevati.

In tale contesto non può ritenersi automaticamente dimostrata la piena trasferibilità degli esiti del monitoraggio effettuato nel 2022 alla situazione attuale, in quanto gli ecosistemi interessati risultano oggi sottoposti a livelli di stress idrologico e termico sensibilmente maggiori, con possibili effetti negativi sulle comunità biologiche, sulla funzionalità degli habitat acquatici e sulla loro capacità di resilienza.

Pertanto, l'eventuale autorizzazione alla deroga dovrà essere subordinata all'adozione di specifiche misure di salvaguardia, prevedendo un programma di monitoraggio rafforzato e un sistema di gestione adattativa che consenta la tempestiva rimodulazione dei rilasci o l'immediata revoca della deroga qualora i dati rilevati evidenzino un ulteriore peggioramento delle condizioni ecologiche, il superamento di soglie di criticità preventivamente individuate o l'insorgenza di effetti non previsti sugli ecosistemi interessati.

Dovrà inoltre essere data piena ottemperanza alle prescrizioni già impartite in sede di **PAUR**, con particolare riferimento all'installazione e alla corretta funzionalità del misuratore di portata finalizzato alla verifica del rispetto del rilascio minimo previsto pari a **9 m³/s**. Tale sistema di misura dovrà garantire il controllo oggettivo e continuativo delle portate effettivamente rilasciate, consentendo la verifica del rispetto delle condizioni autorizzative e la tempestiva individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza settimanale nelle fasi antecedenti, durante e successive all'attuazione della deroga, integrando le attività già previste (monitoraggio del macrobenthos e analisi chimico-fisiche delle acque) con la determinazione dell'indice macrofitico IBMR per ciascuna sessione di campionamento e con la valutazione della biomassa algale. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Ente, al fine di consentire un'immediata valutazione dell'andamento delle condizioni ambientali e l'adozione degli eventuali provvedimenti conseguenti.



Qualora venisse autorizzato il rilascio dei **3 m³/s aggiuntivi** di portata, questo Ente ritiene imprescindibile che tale incremento sia prioritariamente destinato a garantire il mantenimento del **Deflusso Minimo Vitale della Roggia Molinara**, attualmente interessata da una situazione di grave sofferenza idrica ed ecologica. Le condizioni attuali determinano infatti una marcata riduzione dell'alveo bagnato, con conseguente concentrazione della fauna ittica residua nei limitati tratti ancora interessati dalla presenza di acqua. Sono già state riscontrate situazioni nelle quali gli esemplari si sono rifugiati in pozze residue e nei fontanili presenti lungo il reticolo, circostanza che evidenzia una condizione di emergenza per la sopravvivenza delle comunità acquatiche.

Dovranno inoltre essere tempestivamente segnalati eventuali ritrovamenti di fauna ittica in sofferenza o di esemplari morti all'interno dell'esigua porzione di alveo attivo, anche in relazione alla progressiva riduzione dell'alveo bagnato conseguente alla diminuzione della portata.

Sarà altresì onere del richiedente effettuare verifiche periodiche in merito alla permanenza della presenza di acqua nel fiume Ticino in corrispondenza degli scarichi degli impianti di depurazione e degli scarichi industriali presenti lungo il tratto interessato dalla deroga, con particolare riferimento al Polo Chimico di Trecate, trasmettendo tempestivamente gli esiti delle verifiche agli Enti competenti. Qualora venga accertata l'assenza di acqua ovvero una condizione tale da compromettere la corretta diluizione degli scarichi o la funzionalità del corpo idrico recettore, il richiedente dovrà darne immediata comunicazione. Tale circostanza costituirà motivo di immediata revoca della deroga.

L'eventuale incremento di portata non dovrà pertanto tradursi in un mero aumento della disponibilità idrica destinata ai prelievi, ma dovrà essere prioritariamente finalizzato al mantenimento delle condizioni minime necessarie alla conservazione del reticolo idrografico, degli habitat acquatici e delle specie presenti, assicurando che le esigenze di tutela ambientale prevalgano su ogni diverso utilizzo della risorsa idrica.

Considerato, infine, che i corsi d'acqua interessati ricadono all'interno di aree naturali protette e di siti della Rete Natura 2000, ogni valutazione dovrà essere improntata al principio di precauzione, garantendo la piena salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Si chiede pertanto che il provvedimento autorizzativo preveda espressamente la revoca immediata della deroga qualora il monitoraggio evidenzia il deterioramento dello stato ecologico dei corpi idrici, il superamento delle soglie di criticità individuate, il mancato rispetto dei rilasci prescritti, l'assenza di acqua in corrispondenza degli scarichi o l'insorgenza di condizioni incompatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti tutelati.



LA DIRETTRICE

(Dott.ssa Arch. Monica Perroni)

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.

UFFICIO STAFF DI DIREZIONE

Servizio Conservazione e Gestione Ambientale e Faunistica

Responsabile Dott.ssa Stefania Poma – spoma@parcoticinolagomaggiore.it

MP/SP



SETTORE AMBIENTE

Ufficio Risorse Idriche - Funzione Pianificazione Territoriale e Acque

PROTOCOLLO N. 21657/2026 DEL 31/07/2026

Novara, il 31/07/2026

Alla cortese attenzione di

REGIONE LOMBARDIA
PIAZZA CITTÀ DI LOMBARDIA, 1
MILANO, MI
ENTILocali_MONTAGNA@PEC.REGIONE.LOM
BARDIA.IT

REGIONE PIEMONTE
PIAZZA PIEMONTE, 1
TORINO, TO
TUTELA.ACQUE@CERT.REGIONE.PIEMONTE.IT

OGGETTO: ISTANZA DI DEROGA TEMPORANEA AL RILASCIO DEL DEFLUSSO ECOLOGICO NEL Fiume TICINO SUBLACUALE NEL TRATTO INTERESSATO DALLE UTENZE CONSORZIATE AL CONSORZIO DEL TICINO.

Con riferimento all'istanza, trasmessa con nota n. 129 del 28/07/2026, presentata dal Consorzio del Ticino intesa ad ottenere la deroga temporanea al rilascio del DE nel Fiume Ticino sublacuale, si comunica quanto segue.

Valutata la richiesta sulla base di quanto illustrato dai proponenti durante l'incontro del Comitato di Coordinamento del 31 luglio 2026, considerati i pareri e le osservazioni emerse in tale seduta, evidenziata altresì la necessità di tutela dell'ecosistema fluviale, l'Amministrazione scrivente esprime un parere positivo alla deroga purché attuata nel pieno e incondizionato rispetto delle condizioni ambientali segnalate da ARPA nonché dagli Enti Parco.

Distinti saluti.

Il Dirigente
BRAMBILLA MONICA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Da: BOCCUTI MARIA ROSARIA <M.BOCCUTI@arpalombardia.it>
Inviato: venerdì 31 luglio 2026 17:58
A: paolo.mancin@regione.piemonte.it; matteo.demeo@regione.piemonte.it; direzione; iman.elhabbassi@parcoticino.it; valentina parco; Clara Bravi; Carlo Enrico Cassani; Chiara Moranduzzo; Lorenzo Spedo
Cc: DAL MAS ALESSANDRO; GUERRESCHI SILVIA; ZOCCHIA CRISTINA; MARCHESI VALERIA; TREMOLADA LAURA
Oggetto: I: Istanza di deroga DE Fiume Ticino - integrazioni
Allegati: Piano monitoraggio Ticino deroga DE luglio 2026.pdf

Priorità: Alta

Oggetto: Prime Osservazioni di ARPA Lombardia al documento “Temporanea riduzione del Deflusso Ecologico nel fiume Ticino sublacuale - Piano di monitoraggio ambientale del fiume Ticino” -Mail 31 luglio 2026 - proponente: Consorzio del Ticino

Buon pomeriggio,

per quanto di competenza del Centro Regionale Monitoraggio dello stato dei Sistemi Idrici e del loro uso sostenibile e della U.O Dighe e Derivazioni della Direzione Tecnica Monitoraggi e Prevenzione del Rischio Naturale di ARPA Lombardia, in merito al documento in oggetto, alla luce di quanto già espresso nella riunione odierna, si riportano di seguito, in sintesi, le seguenti considerazioni.

Tratti di studio per il monitoraggio chimico, biologico e idromorfologico

Dovranno essere mantenuti entrambi i tratti previsti:

1. tratto a Somma Lombardo stazione TIC1
2. tratto a Turbigo stazione TIC4

Monitoraggio chimico e chimico-fisico

In merito al piano di monitoraggio ambientale per le analisi di qualità delle acque si suggerisce il seguente protocollo analitico:

- parametri di campo: Temperatura, Ossigeno disciolto, pH, Conducibilità con frequenza giornaliera preferibilmente acquisiti nella stessa fascia oraria quotidiana;
- parametri chimici: Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD, Azoto nitrico, Azoto ammoniacale, Fosforo totale, Ortofosfato ed e. Coli con la maggiore frequenza possibile, comunque, non inferiore a due giorni.

L'acquisizione di tale profilo analitico deve avvenire nella fase che precede l'attuazione della deroga, durante la deroga e post deroga per almeno una settimana con le frequenze sopra indicate.

Monitoraggio biologico

Le indagini dovranno essere eseguite immediatamente prima o nelle immediate vicinanze dell'inizio del periodo di rilascio in deroga, in modo da disporre di un quadro di riferimento assimilabile a una condizione "ante-operam". Il monitoraggio dovrà poi essere ripetuto nel periodo immediatamente precedente la conclusione della deroga ("corso d'opera"), così da poter valutare gli eventuali effetti cumulativi determinati dalle minori portate transittanti sulle comunità biologiche dopo un periodo di esposizione significativo, comunicando agli enti la data con congruo anticipo.

Resta inteso che sarà cura degli Enti preposti prescrivere eventuali ed ulteriori monitoraggi post-deroga qualora, dall'analisi dei dati raccolti, dovessero emergere criticità o impatti significativi a carico delle comunità biologiche riconducibili alle minori portate erogate.

Monitoraggio idromorfologico

In relazione al Piano di Monitoraggio presentato a corredo della richiesta di deroga al Deflusso Ecologico, si richiede di integrare prevedendo lo svolgimento di specifici rilievi mediante l'impiego di sistemi ad aeromobile a pilotaggio remoto (UAS / droni). Tali attività dovranno essere eseguite durante l'intero periodo di studio e proseguire sistematicamente anche nei mesi successivi alla deroga, in modo da ottenere una fotografia esaustiva delle variazioni dell'area bagnata al variare delle differenti portate del fiume Ticino. Al fine di garantire la rappresentatività delle valutazioni, i rilievi dovranno interessare tratti del fiume di lunghezza significativa, individuati in prossimità di quelli già proposti per i monitoraggi, andando ad analizzare nello specifico i tratti che, per la loro conformazione morfologica, mostrano le maggiori variazioni dell'area bagnata al variare della portata. I dati raccolti dovranno essere restituiti sotto forma di immagini comparative georeferenziate e opportunamente commentate, così da evidenziare in modo chiaro la risposta del corpo idrico alle diverse condizioni idrologiche e di rilascio.

Monitoraggio delle portate

Per quanto riguarda il monitoraggio delle portate si chiede di integrare i punti di monitoraggio comprendendo il punto in corrispondenza della stazione di misura delle portate al ponte di Turbigo al fine di valutare l'eventuale idoneità della stazione per il monitoraggio delle portate di magra.

Si propone di effettuare le misure di portata ogni due giorni, preferibilmente in corrispondenza dei monitoraggi chimico-fisici e chimici durante il periodo di validità della deroga, comunicando agli enti la data con congruo anticipo.

Nel caso si veda la corretta corrispondenza dei dati misurati al ponte di Turbigo con le portate registrate alla stazione potranno essere utilizzate quelle rilevate in automatico.

Per quanto riguarda il misuratore di livello installato a valle della filarola del Langosco si chiede di fornire l'ubicazione e le caratteristiche tecniche del sensore e di effettuare misure di portata per la predisposizione della scala di deflusso (almeno 5 misure a livelli diversi) al fine di proseguire con il monitoraggio delle portate anche a conclusione del periodo di deroga.

Da ultimo si chiede che tutti i punti/tratti individuati per il monitoraggio ambientale vengono adeguatamente localizzati su mappa, fornendo anche le rispettive coordinate geografiche (UTM-WGS84).

Restiamo disponibili per ogni altra ed eventuale precisazione.

Saluti

Maria Boccuti

Maria Rosaria Boccuti

Centro Regionale Monitoraggio dello Stato dei Sistemi Idrici e del loro uso sostenibile

Direzione Tecnica Monitoraggi e Prevenzione del Rischio Naturale

ARPA Lombardia

Palazzo Sistema

Via Taramelli, 26

Tel. 02 696 66 446

m.boccuti@arpalombardia.it

Da: Clara Bravi <clara_bravi@regione.lombardia.it>

Inviato: venerdì 31 luglio 2026 09:45

A: osservatorio.bilancioidrico <osservatorio.bilancioidrico@adbpo.it>; Francesco Tornatore <francesco.tornatore@adbpo.it>; Fernanda Moroni <fernanda.moroni@adbpo.it>; Chiara Montecorboli <chiara.montecorboli@adbpo.it>; iman elhabbassi <iman.elhabbassi@parcoticino.it>; valentina parco <valentina.parco@parcoticino.it>; Aldo Paleari <aldo.paleari@parcoticino.it>; MARCHESI VALERIA <V.MARCHESI@arpalombardia.it>; ZOCCHIA CRISTINA <C.ZOCCHIA@arpalombardia.it>; GUERRESCHI SILVIA

DIREZIONE GENERALE

Spett.le
CONSORZIO DEL TICINO

p.c. **REGIONE LOMBARDIA**
DG Enti Locali, Montagna, Risorse
energetiche, Utilizzo risorsa idrica
UO Utilizzo risorsa idrica

p.c. **REGIONE PIEMONTE**
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del
Territorio

Trasmissione a mezzo PEC
regolazione@pec.ticinoconsorzio.it
entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Istanza di deroga temporanea al rilascio del DE nel Fiume Ticino sublacuale nel tratto interessato dalle utenze consorziate al Consorzio del Ticino – INTEGRAZIONI

Come richiesto nell'incontro del Comitato di Coordinamento svoltosi nella mattina del 31 luglio, si precisa quanto segue:

- La portata eventualmente concessa derivante dalla deroga del DE del fiume Ticino sarà destinata da ETV alle colture risicole e a mantenere il flusso minimo necessario a salvaguardare la fauna ittica, evitando i recuperi che sarebbero ovviamente eseguiti in caso di asciutta totale.
- Il DE rilasciato a Panperduto è oggetto di monitoraggio in tempo reale sul portale REM_DMV di ARPA Lombardia. Come già successo nel 2022, visto il breve periodo oggetto di eventuale deroga del DE, non verranno modificate le soglie sul portale di ARPA, ma verranno gestiti da ETV e dall'autorità concedente gli allarmi che si genereranno con il rilascio ridotto. Infatti, in caso di concessione della deroga, ETV potrà impostare nei propri sistemi di automazione del nodo idraulico il valore ridotto di DE e verrà trasmessa al portale di ARPA la portata di effettivo rilascio ($14 < 17$ mc/s).

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Valeria Chinaglia

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.



Outlook

**Rif: R: Rif: R: ISTANZA DI DEROGA TEMPORANEA AL RILASCIO DEL DE NEL FIUME TICINO
SUBLACUALE NEL TRATTO INTERESSATO DALLE UTENZE CONSORZIATE AL CONSORZIO DEL
TICINO**

Da Donatella.DiStefano@estsesia.it <Donatella.DiStefano@estsesia.it>
per conto di
Ettore.Fanfani@estsesia.it <Ettore.Fanfani@estsesia.it>

Data Lun 03/08/2026 15:11

A Clara Bravi <clara_bravi@regione.lombardia.it>; Carlo Enrico Cassani
<carlo_enrico_cassani@regione.lombardia.it>

Cc regolazione@ticinoconsorzio.it <regolazione@ticinoconsorzio.it>

A riscontro di quanto richiesto, si precisa che la distribuzione di 1,5 mc/s (non 3 mc/s) viene destinata al Naviglio Langosco e, quindi, alle circa 50 dispense irrigue di risicoltura disposte sul percorso, cercando di integrare, di volta in volta, i prelievi più penalizzati.

Oltre il riso, con restituzione integrale, l'acqua verrà destinata altresì all'impianto ittiogenico presente lungo l'asta.

Per quanto riguarda le informazioni fornite venerdì scorso, si è seguito pedissequamente l'ordine delle domande effettuate a cui corrisponde una possibile risposta.

La nota del Consorzio ETV è inutilizzabile per quest'Associazione in quanto la gestione di ETV è enormemente difforme da quella di AIES.

Ettore Fanfani

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
via Negroni, 7 - 28100 NOVARA
0321-675211



Spett.li

Regione Piemonte

Settore Tutela e uso sostenibile delle acque
comunedisommalombardo@legalmail.it

Regione Lombardia

Settore Derivazioni e usi delle acque
polizialocale@comune.sommalombardo.va.it

INVIO VIA PEC

prot. cfr n° assegnazione PEC

OGGETTO: ISTANZA DI DEROGA TEMPORANEA AL RILASCIO DEL DEFLUSSO ECOLOGICO IN FIUME TICINO. OSSERVAZIONI A VALLE DELL'INCONTRO DEL "COMITATO DI COORDINAMENTO" TENUTO IN DATA 31 LUGLIO 2026.

Richiamato l'oggetto;

Tenuto conto che, a scala di bacino idrografico, il Ticino rappresenta il principale tributario del Po e che il suo contributo risulta determinante anche nel contrastare la risalita del cuneo salino, che al momento è arrivato a circa 10 km verso l'interno;

Considerato, inoltre, che il regime delle precipitazioni è sempre più caratterizzato da eventi intensi, localizzati e di breve durata, con conseguente riduzione della capacità di ricarica delle falde;

Rilevato che nel corso dell'anno 2022, le misure di riduzione delle portate del Ticino adottate per fronteggiare l'emergenza idrica non hanno prodotto benefici significativi per il comparto agricolo, mentre si evidenzia che tale riduzione accentua il richiamo delle acque di falda verso il fiume, con ripercussioni negative sia sull'efficienza irrigua delle aree agricole più prossime al corso d'acqua, sia sugli ambienti perifluviali (rami laterali, lanche, zone umide, ecc.), caratterizzati da elevata qualità ecologica e da comunità biologiche particolarmente ricche e strutturate.

Relativamente alle campagne di monitoraggio proposte, pur condividendone l'impostazione generale, peraltro già adottata negli anni precedenti, il Parco sottolinea che tali attività rischiano di valutare soltanto il tratto in cui permane acqua nel corso principale, senza cogliere gli effetti dell'asciutta, che interessa la maggior parte dell'alveo, oltre che gli ambienti laterali.

Si conferma quindi la posizione critica verso ulteriori riduzioni delle portate, pur riconoscendo l'eccezionale situazione di emergenza e si richiama la necessità di affrontare in modo strutturale il tema della gestione della risorsa idrica, con particolare riferimento alle modalità di coltivazione del riso.

La circolazione dell'acqua iemale e la coltivazione del riso in sommersione, utilizzando l'acqua in periodo invernale e primaverile, contribuirebbero significativamente alla ricarica della falda, anche a beneficio delle altre colture, mentre la riduzione delle portate del Ticino, per sostenere prevalentemente coltivazioni a riso "in asciutta", appare una scelta difficilmente sostenibile sotto il profilo non solo ambientale, ma anche agronomico.

Pur riconoscendo quindi il ruolo strategico dell'agricoltura nel territorio del Parco e la necessità di fronteggiare l'attuale situazione di carenza idrica, questo Ente ritiene imprescindibile il rispetto delle seguenti condizioni:

- non risulta accettabile una riduzione delle portate al di sotto dei 14 m³/s, valore già molto critico per gli equilibri idrologici ed ecologici fiume;
- vista l'impossibilità, oltre che l'inopportunità, dichiarate dall'Associazione Est Sesia in occasione dell'incontro, di modificare la filarola del Langosco, dovrà comunque essere garantita nel Ticino la

portata prevalente (circa 9 mc/s) e tale portata dovrà essere valutata pianificando una opportuna frequenza di misure che permettano sia di raccogliere informazioni sulle portate effettivamente rilasciate nel tratto considerato più critico, sia di tarare la scala di deflusso relativa al misuratore del livello idrometrico in continuo appena installato da AIES, ritenuto fondamentale per migliorare la gestione futura della filarola, garantendo il rispetto effettivo delle portate prescritte;

In conclusione,

qualora venisse accolta l'istanza di deroga temporanea al rilascio del DE, il Parco chiede che ciò non avvenga senza una seria riflessione sulle strategie future, ritenendo necessario rivedere approcci e scelte gestionali al fine di evitare di affrontare ogni anno le stesse criticità, senza intervenire sulle cause strutturali del problema.

La Responsabile dell'U.O.9
Valentina Parco

Il Direttore
Claudio De Paola

Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs 10/2000, del TU n. 445/00 e norme collegate.